

GLOSSARIO GESUITICO

Guida all'intelligenza dei documenti

Roma 1992

P r e m e s s a

Dopo anni di lavoro nell'ARSI, ho constatato che i ricercatori spesso incontrano grandi difficoltà nel leggere i nostri documenti a causa della terminologia in essi usata e dei riferimenti al diritto e alla prassi, comuni del tempo o propri della Compagnia. Per cui il Glossario gesuitico dell'ARSI intende offrire informazioni e spiegazioni atte ad una comprensione agevole e precisa di tutti i documenti.

Si aggiungono alcune informazioni che possono servire ai ricercatori.

Questo modesto glossario presenta i termini in ordine alfabetico con la loro abbreviazione usuale, le spiegazioni essenziali e le indicazioni per utili approfondimenti.

I rimandi più frequenti vengono fatti all'edizione fiorentina dell'Institutum S.I. del 1892-1893 in 3 volumi, citato Inst. S.I.. Se non si aggiunge altro, il rimando è al grande Index alla fine del vol. III, ove si trovano approfondimenti giuridici e cronologici.

Per maggiore comodità, alla fine c'è un elenco alfabetico delle abbreviazioni.

W. Gramatowski S.I.
archivista

JESUIT GLOSSARY

A guide to understand the documents

Preliminary note

After years of work in ARSI, I have come to realize that researchers often find it very difficult to read our documents on account of the terminology they use and of the references they make to the law and practice proper to the period or to the Society.

This "Jesuit vocabulary" intends to offer information for an easy and precise understanding of all the documents.

I have added information that may be useful to researchers.

This modest glossary presents the terms in alphabetical order, with their usual abbreviations, the essential explanation, and suggestions for a deeper understanding.

The most frequent references are those to the Florentine edition of the Institutum S.I. of 1892-1893 in 3 volumes, quoted as Inst. S.I.; if nothing else is added, the reference is to the main Index at the end of volume III, where the necessary juridical and chronological explanations are to be found.

For convenience sake, there is at the end an alphabetical list of the abbreviations.

W. Gramatowski S.I.
archivista

GLOSSARIO GESUITICO

ACADEMIA: "Academiae nomine intelligimus coetum studiosorum ex omnibus scholasticis delectum qui, aliquo ex Nostris Praefecto, conveniunt ut peculiare quaedam habeant exercitationes ad studia pertinentes" (Ratio studiorum: Regulae Academiae). C'era un'Accademia per i teologi e i filosofi, una per i retorici e gli umanisti; una per gli alunni di grammatica. Le loro sale di riunione venivano chiamate "l'accademia". Inst. S.I.: Academiae.

ACADEMICUS (Acad.): 1) Prefetto di un'Accademia nei collegi (cf. Ratio Studiorum). 2) Nei convitti dei nobili, il padre incaricato del buon andamento e profitto degli studi, recite teatrali, ecc. (equivale al Praef. stud. dei collegi). Inst. S.I.: Academiae e Repetentes.

ADMISSIO: l'ammissione di un candidato dipende dal Provinciale. Quando si tratta di un alunno dei collegi della Compagnia, i cataloghi notano talvolta due tappe, v.g.: a) admissus Flexiae, b) ingressus Parisiis. Vuol dire che nella visita del Collegio il Provinciale ha esaminato e fatto esaminare il candidato e lo ha ammesso. L'entrata in noviziato avviene nei mesi seguenti. Il tempo di vita religiosa si conta a partire dall'entrata in noviziato. Inst. S.I.: Admissio.

ADMONITOR (Admon.): religioso incaricato di comunicare a un superiore le osservazioni ricevute dai sudditi per il bene sia circa la persona del superiore sia circa il suo governo. Inst. S.I. 557.

AEDITUUS (Aedit.): sagrestano. Le sue Regole si trovano in Inst. S.I. III, 147-149.

ALIENATIO BONORUM: i religiosi non possono alienare beni importanti delle loro case senza il permesso della Santa Sede. Ciò richiede informazioni sull'entità dei beni, lo scopo della vendita, ecc. Inst. S.I.: Bona.

AMANUENSIS (Aman.): scrittore per la trascrizione dei testi; normalmente era un sacerdote quando si trattava di testi latini. Inst. S.I. II, 74.

ANNUAE (litterae): relazioni mandate a Roma tramite il Provinciale, dalle case o missioni, sotto forma di riassunto storico delle attività svolte durante l'anno. Per le lettere annue stampate, vedere nello schedario Annae Litterae e Lettere o Lettera. Sul modo di scrivere le Lettere Annue: Inst. S.I. III, Formula scribendi, nn. 26-31.

ANNUS (an.): il modo di computare gli anni nei secoli XVI-XVIII è alquanto incerto. Per lo più non si tiene conto dei mesi: natus 21 nov. 1595, defunctus 5 apr. 1660 = 65 annorum.

APPLICATIO: un religioso appartiene alla provincia per la quale è stato ammesso, normalmente quella dove si trova il noviziato, ma può anche essere ammesso per la provincia di origine (in tempi di espulsione o di persecuzione). Se viene "applicato" ad una provincia diversa dalla sua per un periodo durevole, viene segnalato nell'apposito elenco in fondo al catalogo annuo: Ex hac Provincia iverunt, o In hanc Provinciam venerunt; da allora, per il tempo dell'applicazione, il suo

nome va cercato nel catalogo della provincia di applicazione. Caso da tener presente, allorché il nome di un individuo - non defunto - cessa di apparire nel catalogo. Inst. S.I.: Applicatio.

ARCHIVUM HISTORICUM S.I. (AHSI): periodico semestrale dell'Istituto Storico della Compagnia di Gesù (v. Istituto). Dal 1932 pubblica, nelle lingue scientifiche, studi storici, testi inediti, bibliografie, recensioni, ecc. concernenti la storia della Compagnia di Gesù. Sede della pubblicazione: Istituto Storico della Compagnia di Gesù, Via dei Penitenzieri, 20 - 00193 Roma. Collezione completa nella sala di consultazione dell'ARSI, Indici 1932-1951, 1952-1961, 1962-1981.

ARCHIVUM ROMANUM S.I. (ARSI): l'Archivio Romano della Compagnia di Gesù è quello del generalato, stabilito a Roma fin dalla fondazione dell'Istituto (1540). Conserva i documenti del governo centrale: atti del fondatore e delle Congregazioni (Capitoli) Generali, atti di governo dei Generali, corrispondenza con le Province, ecc. La classificazione è geografica per Assistenze e Province dell'Ordine, e cronologica dentro le Province. Le Province conservano il loro archivio e non si trasferiscono i documenti a Roma. Si consultino gli Inventari per vedere le diverse sezioni. Per il Fondo Gesuitico, vedere l'articolo relativo. Inst. S.I.: Archivium.

ASCETERIUM: casa destinata agli Esercizi Spirituali, individuali o collettivi. Viene più spesso chiamata Domus Exercitiorum. Prima della creazione di case specializzate, gli Esercizi si davano anche nelle case o collegi a individui o piccoli gruppi, in camere riservate a questo scopo. I. Iparraguirre, Historia de los Ejercicios de San Ignacio, vol. I, II, III (fino al Settecento).

ASSISTENS (Assist.): religioso eletto dalla Congregazione Generale per essere consigliere del Preposito Generale. E' specialmente incaricato di un gruppo di Province chiamato "Assistentia" (Italiae, Germaniae, Hispaniae, Lusitaniae, Galliae, Poloniae). L'Assistente non ha giurisdizione, ma la sua informazione e la sua personalità gli consentono una influenza notevole sulle decisioni del Generale. E' nominato senza limiti di tempo, fino alla morte del Generale. Se egli muore prima di lui, il Generale propone ai Provinciali uno o più nomi per sostituirlo. Quando una maggioranza lo ha approvato, entra in carica. Inst. S.I.: Assistentes. Un "albero genealogico" della nascita delle Province di una Assistenza si trova nella Synopsis historiae S.I., Lovanii 1950, pp. 706-707 e nella carta allegata alla fine dell'Inventarium Archivi Romani S.I. Manuscripta Antiquae Societatis. Pars. I. Assistentiae et Provinciae.

ATRII PRAEFECTUS: la sorveglianza nell'atrio, cioè nei luoghi di passaggio nel collegio, fa parte dell'ufficio di prefetto degli studi inferiori; un altro ne viene talvolta incaricato e allora si segna nel catalogo. Inst. S.I. III, p. 199; Ratio Studiorum, Regulae Praefecti studiorum inferiorum, 43-44.

BENEFACTORES: il regime sociale ed economico faceva dipendere la pratica della povertà religiosa dalla generosità dei benefattori. Perciò l'espressione della gratitudine e della dipendenza occupa un posto importante nella corrispondenza. Spesso, come segno di amicizia e di gratitudine, veniva offerta la comunicazione dei beni spirituali, e non soltanto ai benefattori temporali ma anche ai religiosi e religiose. Inst. S.I.: Benefactores, Gratitudo, ecc.

BIDELLUS (Bid.): parola in uso nelle università nel senso di apparitore; applicata a uno scolastico della Compagnia, indica un ufficio analogo, generalmente con una nota di fiducia nel soggetto che riceveva così una certa distinzione tra i confratelli; ha le sue regole nella Ratio Studiorum: adiutoris magistri, seu bidelli. Inst. S.I. II, 83-84; III, 174, 226.

BONAE MORTIS: le congregazioni della Buona Morte erano dirette da un Padre che aveva il titolo di Director o di Concionator, predicatore, l'attività della Congregazione consistendo nel frequentare la predica che si faceva appositamente. Inst. S.I.: Sodalitates... Bonae Mortis.

CANNE (Privilegio delle "canne"): privilegio concesso agli Ordini Mendicanti, che impediva ad un altro Ordine di aprire una casa, una chiesa o un oratorio a meno di 140 canne - o in altri casi a meno di 300 canne - dal proprio convento. La "canna" era una misura antica di lunghezza, equivalente a 2,23m. (a Roma), ma variava da una città a un'altra. La distanza riservata agli Ordini mendicanti poteva variare così da 312 a 670 metri. Alcuni Ordini religiosi ottennero dai Papi il privilegio di stabilirsi dove volevano senza tenere conto del privilegio dei conventi vicini. La Compagnia di Gesù ottenne da Pio IV (Etsi ex debito, 1561) e da Gregorio XIII (Salvatoris Domini, 1576) il privilegio di poter erigere o acquistare immobili anche a meno di 140 canne di distanza da un convento di Mendicanti. Questo privilegio era dichiarato non comunicabile. Inst. S.I.: Cannae.

CASUUM PROFESSOR (Prof. Cas.): le sue regole nella Ratio Studiorum (Inst. S.I. III, p. 188-189) gli danno per ufficio di preparare i sacerdoti alla amministrazione dei sacramenti, specialmente quello della penitenza. Insegnava soprattutto con esempi o casi di coscienza. Per i sacerdoti formati esistevano in tutte le comunità importanti delle collationes casuum conscientiae, conferenze alle quali presiedeva un praefectus o praeses casuum. Inst. S.I.: Casus Conscientiae.

CATALOGHI: i Provinciali inviano a Roma verso la fine dell'anno lo stato del personale di ogni casa o Catalogus brevis. La data di compilazione viene indicata in vari modi: a) lucalibus, verso il 18 ottobre, festa liturgica di San Luca e inizio dell'anno scolastico; b) exeunte anno, alla fine dell'anno civile; c) ineunte anno, all'inizio. Le abbreviazioni sono spiegate in questo schedario alla voce corrispondente: admonitor, ecc., ed alla fine del glossario. Spesso vi sono, in fondo, liste complementari: defunti dell'anno, soggetti fuori Provincia, dimessi, ecc. Tutti i volumi di cataloghi hanno all'inizio un indice dattilografato; segnala assenze, doppioni, ecc. Il catalogo Triennale, destinato ad informare sulla carriera e le attitudini dei singoli e sullo stato materiale delle case, è triplice: il Primus indica a) le generalità di ciascuno: nome, cognome, patria, età, stato di salute, tempo di vita religiosa, studi fatti extra Societatem = prima dell'entrata; b) studi in Societate; c) ministeria = uffici ricoperti e durata dell'ufficio, gradi universitari, grado religioso e data dei voti definitivi. La patria è generalmente la diocesi, non sempre la città. Il Secundus, riservato al Provinciale e al Generale, specialmente per la nomina dei superiori, dà una valutazione delle doti di ciascuno: ingegno, giudizio, prudenza, esperienza, temperamento, attitudini. Benché firmato dal Provinciale, viene generalmente compilato dal superiore locale. Il suo uso richiede critica e prudenza. Il Tertius descrive gli oneri e le entrate di ogni casa. L'antica Formula scribendi (Inst. S.I. III, p. 45 n. 34), chiama Catalogus Tertius quello che viene più generalmente chiamato Catalogus brevis o annuus.

CATECHISTA (Catech.): l'ufficio di catechista è disimpegnato già dai religiosi in formazione, maestri o studenti. L'importanza di questo ministero nella mente di Sant'Ignazio si può vedere nell'Inst. S.I.: Doctrina christiana.

CENSURAE 1) l'ARSI (F.G.) conserva più di 20 volumi di censure romane, cioè di giudizi su libri e opinioni fatti esaminare dai Padri Generali. Ogni volume ha il proprio indice, ma l'ordine cronologico non è ben conservato: diversi volumi si riferiscono al medesimo periodo. I censori o revisores generales, domiciliati nel Collegio Romano, esistono fin dall'inizio del '600. Erano 4 o 5, uno per Assistenza. In certi casi davano il loro parere collegialiter, cioè con la firma di 3 o 4 di loro.

Inst. S.I.: Censura librorum, Revisores. Regulae Revisorum Generalium: Inst. S.I. III, 65-68. 2) In senso canonico, pena inflitta (o già dal diritto, o espressamente) per qualche "delitto". Per la Compagnia, v. Inst. S.I.: Censurae.

COADIUTORES (Coad.): religiosi della Compagnia di Gesù, istituiti dal Fondatore per aiutare i professi. Ai professi incombevano le cariche principali, sia di ministero sacerdotale, sia di governo. I Coadiutores spirituales sono sacerdoti che non seguono se non parzialmente la trafila degli studi, e ricevono una preparazione pratica alle confessioni e altri ministeri meno impegnativi. I Coadiutores temporales sono religiosi laici chiamati Fratres, fratelli coadiutori. Possono ricoprire, ad eccezione del governo, tutte le cariche che non esigono il sacerdozio, per esempio uffici di procuratori, amministratori. Per lo più assicurano gli uffici domestici. Ma se ne hanno il talento possono esercitare le belle arti, e anche insegnare nella scuola elementare. Inst. S.I.: Coadiutores.

COLLATERALIS: ufficio previsto da Sant'Ignazio, raramente in uso dopo di lui. Era una sorta di mentore messo a fianco di superiori inesperti o in qualche modo deficienti (Const. S.I., n. 661). Inst. S.I. : Collateralis.

COLLEGIUM (Coll.): siccome la parola significa "gruppo di persone che esercitano insieme il medesimo ufficio", si applica anche a comunità non insegnanti: a) il collegio dei Penitenzieri di S. Pietro a Roma, o quello di Loreto, erano comunità di confessori presso i rispettivi santuari; b) i collegi di Roma: Germanico, Inglese, ecc. erano convitti di studenti ecclesiastici affidati alla Compagnia di Gesù per la loro formazione spirituale, che frequentavano, per quella intellettuale, il Collegio Romano, e ricevevano un certo aiuto ulteriore in casa, procurato dai repetitori. Collegi simili esistevano anche altrove. Nel senso ordinario di istituto d'insegnamento, all'interno del comune Collegium, che in maggiornaza abbracciava solo o quasi le scuole inferiori, cioè quelle letterarie, inclusa la retorica, si distinguono: a) Collegium Nostrorum (Coll. NN.): riservato agli studenti gesuiti, per contrapposizione a Collegium externorum; ma non è distinzione in uso nella antica Compagnia: gli "scolastici" abitavano in alcuni grandi collegi aperti a esterni, secondo la forma che ebbe quasi subito il "collegio" della Compagnia. b) Collegium universitatis: nel quale si impartisce l'insegnamento superiore. Anche senza l'aggiunta "universitatis", tutti i grandi collegi avevano il corso di filosofia in 2 o 3 anni, e quello di teologia in 4 anni. c) Collegium inchoatum: è quello che ha una fondazione iniziale. Si aprivano generalmente le prime classi di grammatica. Alla casa veniva anche dato il nome di "residentia". Quando la fondazione economica era divenuta sufficiente, si aprivano nuove classi e si parlava di collegio. V. Seminarium, Convictus. Il superiore del collegio riceveva il titolo di rettore. Era assistito da un praefectus studiorum (o scholarum inferiorum e, occorrendo, da un praefectus studiorum superiorum. In paesi di missione (Cina, Giappone...) il vocabolo può indicare semplicemente una casa che ha fondazione economica la caratteristica del Collegio senza riferimento a scuole. Inst. S.I.: Collegia. Ved. A. Hamy, Documents pour servir à l'histoire des domiciles de la Compagnie de Jésus dans le monde entier de 1540 à 1773. Paris d.1890.

COMMISSIONE (ex c.): per mandato ricevuto (committere).

CONCIONATOR (Conc.): titolo generale dei predicatori. Con l'aggiunta in templo nostro, o per annum il campo della sua attività veniva ristretto alla chiesa del collegio o della residenza, dove dava tutte le prediche ordinarie (tranne Avvento e Quaresima). Concionator in platea: colui che

era incaricato di "predicare in piazza"; un apostolato allora valido, essendo certe piazze luoghi di raduno di chi cercava lavoro e, in attesa, restava sfaccendato. Inst. S.I.: Concionatores, Concionari.

CONFESSARIUS (Conf.): nei cataloghi si nota con precisione il campo dell'ufficio. Conf. in nostro templo: nella chiesa nostra = ufficio principale, che richiede permanenza nel collegio o nella casa. Conf. NN = Nostrorum, cioè dei religiosi della comunità. Conf. Sod. = in tale congregazione di alunni o di esterni. Conf. conv. = dei convittori, ecc. Conf. ad ianuam: che rispondono alla chiamata del portinaio. Inst. S.I.: Confessio.

CONGREGATIO (Congr.): 1) equivalente di Capitolo negli altri Ordini. E' di quattro tipi: a) Generalis: senza data fissa. Si aduna di diritto per eleggere il Preposito Generale (o un Vicario Generale con diritto di successione); e anche, ma è successo di raro, su convocazione del Generale o per decisione della Congr. dei b) Procuratorum: triennale, istituita dalla 2a Congr. Gen. (1565). Ogni Provincia elegge un procuratore (v.), che, con gli altri a Roma, dà il voto sul convocare o no la Congr. Gen. A questa prendono parte i Provinciali e due Professi (di 4 voti) eletti da ogni Provincia. Per le elezioni si convoca la Congr. c) Provinciae, composta dai superiori delle principali case e da un certo numero di Professi, in ordine di età. Essa pure dà il suo voto - non vincolante - circa il convocare o no la Congr. Gen., e formula per essa (o per il Generale) delle richieste (Postulata); d) ad eligendum Vicarium temporarium. Inst. S.I.: Congregatio, Formula. 2) Congregatio (o sodalitas) mariana: associazione di vita cristiana diretta da un Pater o Praefectus Congregationis. Le congregazioni hanno sede nelle case dei gesuiti. Ciascuna raggruppa membri di un medesimo ceto: alunni, grandi o piccoli, esterni o convittori; uomini della borghesia o della nobiltà: cives, nobiles; artigiani: artifices; sacerdoti, ecc. Di diverso tipo, per il popolo in generale, è la Congregatio Bonae Mortis; è diretta da un Praedicator, esortatore, o prefetto, o direttore. Si radunano ogni settimana. E. Mullan, La Congregazione Mariana studiata nei documenti, Roma 1911.

CONSUETUDINES: gli usi concernenti, in ogni Provincia, la vita comunitaria, l'orario, gli indumenti, ecc. erano consegnati in un "Consuetudinario" sottoposto all'approvazione del Generale. L'ARSI ne conserva alcuni. Inst. S.I.: Consuetudines.

CONSULTA (di Casa, di Provincia): v. Consultores.

CONSULTORES (Cons.): ogni superiore riceve dal suo superiore maggiore dei consultori, membri della sua comunità. Ci sono gli "Assistenti" del Generale, nominati dalla Congregazione Generale (v. Assistens); i consultori dei Provinciali (Consultore Provinciae), nominati dal Generale; quelli dei superiori locali nominati dal Provinciale (Consultores domus) non hanno voce deliberativa, ma il superiore deve ascoltarli su ogni cosa importante del suo governo. Si vedano le loro Regole nell'Istituto. Scrivono al Generale ogni anno sull'andamento della casa o della Provincia. Per lo più il Generale ringrazia i consultori di una casa tramite uno di loro. Dalle loro lettere e da altre informazioni si fanno riassunti o estratti che si mandano ai Provinciali sotto forma dubitativa: Excerpta ex iis, quae referuntur. Spesso il Generale ne prende lo spunto per chiedere spiegazioni e dare direttive, "si vera sunt ea quae dicuntur". Ci possono essere consultori di tipo particolare: "de re temporali", "ad graviora". Inst. S.I.: Consultationes, Consultores.

CONTROVERSIAE (Controv.): ramo della scienza teologica sviluppata in dipendenza dalla Riforma. Nelle facoltà teologiche della Compagnia fu coltivata secondo le necessità e opportunità, talvolta con cattedra specifica. Inst. S.I. III, 176, 179, 225.

CONVICTORES: quelli che vivono in un convitto, seminario... v. *Convictus*.

CONVICTUS (Conv.): gli alunni convittori abitavano una parte del collegio, divisi in camerate, cioè in piccoli gruppi, generalmente della medesima classe, sotto la sorveglianza e con l'aiuto di giovani gesuiti, teologi per lo più, quando, come era il caso più frequente, i convitti erano in città con grande collegio. Alcuni alunni più ricchi avevano un appartamento personale per sé, il precettore, i servitori. La direzione del convitto era affidata ad un Padre Primarius. I prefetti erano chiamati Praefecti cubiculorum. Inst. S.I.: *Convictores, Convictus*.

CREDENTIARIUS: equivalente di *Dispensator* (v.).

DEFUNCTI: dalle antiche liste dei defunti e da diverse altre fonti (Hist. Soc. vol. 42-53, ecc.) il P. József Fejér (+ 1991) ha compilato un indice alfabetico dei Gesuiti morti nella Compagnia durante i primi due secoli (1540-1740). Defuncti primi saeculi: Pars prima, *Assistentiae Italiae et Germaniae*; Pars secunda, *Assistentiae Hispaniae, Lusitaniae et (ab anno 1608) Galliae*. Defuncti saecundi saeculi, 5 fascicoli: A-C, D-H, I-M, N-R, S-Z. Per gli anni 1814-1985, consultare: Rufo Mendizábal, Catalogus defunctorum, 1814-1970 e Nicolás Verástegui, 1970-1985. Tutte le opere sono accessibili nella sala di lettura Di molti restano elogi, o uniti (v. Necrologia nelle singole Province) o a se stanti. C'è un elenco generale (Haffner).

DETRIMENTA (danni): all'inizio delle Congregazioni Generale viene costituita una commissione che discerne i punti deboli che la Compagnia presenta a quella data come corpo religioso e apostolico, e ne riferisce alla Congregazione. Inst. S.I.: *Deputati*.

DIMISSIONE: il licenziamento dei soggetti è sottoposto a regole diverse secondo il grado che occupano nell'Ordine e secondo il carattere libero o forzato del congedo. I novizi possono essere licenziati dal Provinciale. I religiosi che hanno fatto i primi voti non possono essere dimessi se non dal Generale. Per i sacerdoti e i professi solenni, si richiedono formalità particolari. Il religioso che chiede di essere esonerato dai voti e viene esaudito è detto "Dimissus petens". Nel caso contrario "dimissus invitus". Se abbandona la vita religiosa senza permesso, è fugitivus o apostata a vita religiosa. L'elenco dei dimissi durante l'anno si trova normalmente in fondo al catalogo annuo. Per i particolari: Inst. S.I.: *dimittere*.

DIRECTORIUM: con la parola *Direttorio* si designa generalmente il *Direttorio* ufficiale degli *Esercizi Spirituali*. Fa parte dell'Istituto. Inst. S. I. III, 503-552.

DISPENSATOR: custode della dispensa, cioè i locali dei viveri e la cantina. Inst. S.I. II, 29, sue regole: ib. III, 154.

DISPERSA (Provincia): in dispersione, senza le case e coi soggetti dispersi, o entro i confini della Provincia, o fuori.

DISPUTATIONES: dispute scolastiche contemplate dalla Ratio studiorum. Inst. S.I. 607-608, 694.

DOMUS (Dom.): alcune case vengono contrassegnate col nome di Domus: 1) Domus probationis o noviziato, in cui i novizi passano normalmente due anni, prima di emettere i voti di religione. Anche l'anno di Terza Probazione (v. Probatio) si fa in una *Domus Probationis*, possibilmente diversa dal primo noviziato. Abbrev. Dom. prob. 2) Domus professa o professorum: la casa

professa è una residenza di religiosi formati addetti ai ministeri apostolici. Si distingue dalle altre residenze per essere sottoposta ad una forma particolare di povertà, non potendo avere rendite fisse, ma dovendo vivere di elemosine. Dette case furono poche, erette nelle grandi città. La prima casa professa dell'Ordine era la residenza romana del Preposito Generale, che fu al Gesù fino alla soppressione dell'Ordine nel 1773; poi, dal 1814 al 1873. Abbrev.: Dom. Prof. Rom.

ECCLESIA (Eccl.): non solo la chiesa della casa Professa, ma anche quella del collegio o della residenza era centro di ministeri e di opere: funzioni liturgiche, prediche, confessioni, associazioni. Le Regole del Praefectus ecclesiae danno particolari sugli usi dei gesuiti. Inst. S.I. III, 141-143.

EMMANUEL: la grammatica latina di Emmanuele Alvarez (+ 1583), in uso per molto tempo nei collegi della Compagnia. Inst. S.I.: Grammatica.

EPISTOLAE: le lettere mandate e ricevute dai Generali sono la parte principale dell'ARSI. Le lettere ricevute sono conservate in gran parte per i primi decenni; per esempio: indicazioni da esaminare nell'Inventario: Germ. 135-187 (1557-1607); Hisp. 96-140 (1556-1596); Lusit. 60-74 (1556-1559); Goa-Malabar. 8-17 (1552-1610); Jap. Sin. 4-17 (1548-1622); Ital. 105-163 (1553- 1605); Gall. 79-94 (1557-1604). Per la Cina: Jap. Sin. 161- 184 (1619-1750). Le lettere dei non-gesuiti formano la sezione Epp. Externorum voll. 47 (Indici nel vol. Epp. Ext. 47). Fuori di queste serie le lettere ricevute sono poche e sparpagliate, ma esistono schedari (Haffner) per ordine di nomi, e indici dei singoli volumi. Le risposte dei Generali registrate sotto il titolo Epist. Gen. sono distribuite per Province. Mancano quasi interamente per il secolo XVIII. Oltre a dei registri per Province, si trovano collezioni speciali: 1) Risposte alle lettere indirizzate Soli Generali e lettere segrete. (Vedi inventario per le singole Assistenze e Province). 2) Epistolae Generalium ad Nostros et Nostrorum (et Externorum) ad Generalem. Sotto l'etichetta Epp. NN. (vedi inventario ed Index Epp. NN. 51 A per i primi 51 voll.). 3) Epistolae Generalium ad socios alicuius Assistentiae extra territorium (per es. Gall. 39). La massima parte dei registri di risposte, che si susseguono in ordine cronologico e generalmente per gruppi inviati con una medesima posta, non ha indici.

EXAMEN: la parola ha molti sensi (ved. Inst. S.I. III, 615-618). Nei cataloghi si legge, per es., vit. exam. merid. = visitatore dell'esame di mezzogiorno. Si tratta della preghiera individuale chiamata esame, che si fa per un quarto d'ora, a mezzogiorno e alla sera. Un religioso era incaricato di passare nelle camere per controllare la presenza di ciascuno. Examen generale: Primum ac generale examen iis omnibus qui in Societatem Iesu admitti petent proponendum. Testo di Sant'Ignazio che si trova all'inizio del libro delle Costituzioni. Comprende anche l'esame particolare dei diversi tipi di candidati (Inst. S.I. II, 1-23). Examen ad gradum: al termine degli studi filosofici e teologici si deve superare un esame generale sulla dottrina, di due ore almeno, davanti a quattro esaminatori, per poter essere ammesso, piú tardi, al grado di professore di quattro voti. (V. Gradus, 2).

EXCERPTA (ex litteris Consultorum): i consultori - del rettore, del Provinciale - sono tenuti ad informare il Generale a scadenze determinate. Dalla Curia Generalizia vengono fatte le sintesi e inviate agli interessati. Esempio: "Communico R.V. ea quae ex litteris CC huius anni excerpta sunt, ut in illorum veritate inquirere possit, et si hanc comperit, monitionem opportunam correctionemque adhibeat..." Germ. Sup. 15^{II} p. 699; ibid. 15^I p. 409. Nei registri d'Austria fine '600 ed anche di Rhen. Inf. si trova l'espressione: Monitoria. Vedere la voce Consultores. Cf. Acta Romana, III pp. 222-224: Normae pro recto usu Excerptorum (31 martii 1920).

EXERCITIA SPIRITUALIA: il libro di Sant'Ignazio e il Directorio ufficiale fanno parte dell'Istituto della Compagnia di Gesù: Inst. S.I., vol III, 441-501 e 503-552. Vedi anche l'Index s.v. Exercitia. J. Iparraguirre, Historia de los Ejercicios de San Ignacio, vol. I, II, III (arriva al Settecento) Roma (1946)-1973.

EXPERIMENTA: con questa parola Sant'Ignazio intende certe prove alle quali vengono sottoposti i novizi. Le principali sono sei: praticare durante un mese gli Esercizi Spirituali; servire negli ospedali; fare un pellegrinaggio mendicando il cibo e l'alloggio; compiere gli uffici più umili in casa; fare il catechismo; per i sacerdoti, predicare e ascoltare le confessioni.

FONDO GESUITICO (F.G.): una delle divisioni dell'ARSI, costituito dall'Archivio del Procuratore Generale della Compagnia di Gesù. Vedere un cenno storico e una descrizione sommaria dei diversi titoli in E. Lamalle, La documentation d'histoire missionnaire dans le Fondo Gesuitico aux Archives Romaines de la Compagnie de Jésus; in: Euntes docete, XXI, 1968, pp. 131-176. Esistono un inventario generale e inventari dettagliati delle sezioni Instrumenta, Informationes (fino al 1700 circa), Collegia (fino alla soppressione, 1773, con alcuni documenti del secolo XIX).

FORMULA: vari usi della parola: Formula Instituti: punti essenziali della Compagnia di Gesù; inserita nelle Bolle pontificie di approvazione. Inst. S.I. I, 4, 7, 23. Formula scribendi: regole della corrispondenza ufficiale, del modo di redigere le lettere annue, le informazioni. Inst. S.I. III, 41-45. Formulae votorum: testo in Inst. S.I. III, 46-48. Formulae Congregationum Generalium, Provincialium, Congregationis ad eligendum Vicarium temporarium. Inst. S.I. II, 577-622.

FUNDATIONES, FUNDATORES, (Benefactores): ved. Inst. S.I. Index. Capitolo importante, ampiamente documentato. In ogni Provincia una serie di volumi intitolata Fundationes è ordinata secondo l'ordine alfabetico latino delle città. La corrispondenza dei Generali con i Provinciali e con i fondatori stessi è copiosa. Consultare anche le Pergamene, il Fondo Gesuitico (Informationes, Benefactores, Collegia).

GENERALIS (Gen.): Praepositus Generalis è il nome adottato da Sant'Ignazio per il superiore di tutto l'Ordine. Inst. S.I.: Generalis. Nella corrispondenza si usano le espressioni Admodum Reverendus Pater = Molto Reverendo Padre; Paternitas = Paternità.

GRADUS: nel Primo Catalogo triennale si notano: 1) Gradus in litteris e 2) Gradus in Societate. 1) E' sconsigliato prendere gradi accademici senza necessità (Inst. S. I., I, 35; II, 66). In alcune facoltà affidate ai gesuiti però, per es. Bourges, Pont-à-Mousson, si conferivano ufficialmente ai professori i gradi corrispondenti al loro insegnamento e venivano registrati nei cataloghi. 2) La diversità dei gradi definitivi tra religiosi della Compagnia fu stabilita da Sant'Ignazio in un contesto storico diverso dal nostro (Ved. Inst. S.I. Index: Gradus in Societate). Il conferimento dei gradi occupa un posto notevole nella corrispondenza tra Provinciali e Generale. Alcuni volumi dell'ARSI sono intitolati De promovendis (Gall. 40, Hisp. 87, ecc.) e la corrispondenza ordinaria ne parla spesso (ved. anche: Professi, Vota). Si conservano alcune attestazioni degli esaminatori "ad gradum", per es. Ital. 167.

GRAMMATICA (gram.): designa generalmente le tre classi in cui s'insegnava la grammatica: infima, media, suprema (ved. Inst. Ratio studiorum inferiorum). Il senso di "prima", "secunda", "tertia" grammatica variò secondo le regioni e i tempi. Lo si capisce osservando l'ordine del catalogo

breve, perché dopo l'umanità le classi sono in ordine decrescente. Per lo più, i maestri salivano, insieme con i loro allievi dall'infima alla media e alla suprema grammatica. Inst. S.I.: Grammatica.

GRATUITAS: i ministeri spirituali sono gratuiti. Frequenti problemi nascevano dal carattere di certe elemosine che sembravano retribuzioni. Insti. S.I.: Ministeria.

HUMANIORES LITTERAE: l'importanza della formazione letteraria viene spesso ribadita. Inst. S.I.: Humaniores litterae. Ratio Studiorum: Regulae Prof. Rhet., Prof. Hum., Praefecti Academiae Rhet. et Hum. Inst. S.I. III, 209-216, 232-234.

IANITOR (lanit.): ufficio importante nelle case religiose. Vedere le sue regole e altri punti in Inst. S.I.: lanitor, lanua.

IMPEDIMENTA: impedimenti giuridici all'ammissione dei candidati; creano difficoltà (maggiori o minori) e richiedono dispense. Inst. S.I.: Impedimenta.

INDIFFERENTES: la parola "indifferente", adoperata da Sant'Ignazio riguardo ai gradi definitivi nella Compagnia, indicava la categoria di novizi ammessi senza decidere se fossero destinati agli studi per il sacerdozio o se dovessero rimanere coadiutori temporali. Inst. S.I.: Indifferentes.

INDIPETAE (Epistolae India petentes): le lettere con cui "chiedono di andare alle Indie". Gli "Indipeti" sono i gesuiti che si offrono per le missioni estere. Vedere le informazioni essenziali in E. Lamalle, La documentation d'histoire missionnaire dans le Fondo Gesuitico aux Achives Romaines de la Comp. de Jésus, in: Euntes Docete, XXI, 1968, pp. 160-162.

INDUSTRIAE: l'opuscolo del P. Generale Claudio Acquaviva intitolato "Industriae ad curandos animi morbos", specialmente destinato ai Superiori, è un documento ufficiale della Compagnia di Gesù. Si trova in Inst. S.I. III, 395-440.

INFIRMARIUS (Infirm.): ufficio affidato a un fratello coadiutore. Le sue Regole in Inst. S.I. III, 149. ibid., 639, sotto le parole Infirmarius e infirmi le regole e gli usi della Compagnia. Nei cataloghi Infirm. può significare Infermiere o Infermo.

INFORMATIONES: elemento importante nell'Istituto della Compagnia di Gesù. Inst. S.I. 640-641. In particolare, nella corrispondenza, si parla delle informazioni "ad gradum" e "ad gubernandum"; le prime riguardano l'ammissione al grado definitivo nella Compagnia: professore di 4 voti o coadiutore spirituale, per i sacerdoti; coadiutore temporale formato, per i non-sacerdoti; le seconde, la scelta dei superiori. Le prescrizioni sull'argomento sono numerose, ma la prassi non ha variato molto. In un senso diverso, una sezione del Fondo Gesuitico intitolata Informationes interessa le cause giuridiche documentate nell'archivio del Procuratore Generale.

INSTITUTUM (Inst.): la raccolta dei testi ufficiali è stata brevemente presentata, con molti dati precisi, nell'opuscolo: Augustus Coemans, S.I., Breves Notitiae de Instituto, Historia, Bibliographia Societatis, ed. 2a recognita et aucta, Bruxellis, 1937, cap. II.

INSTRUCTIONES: documenti del Generale con valore semplicemente direttivo. Nell'ARSI si trovano spesso unite alle Ordinationes (v.) Inst. S.I. 642-643.

INSTRUCTOR (Instr.): Istruttore è il nome dato al direttore della terza probazione propria dei sacerdoti. L'ufficio è analogo a quello del Maestro dei Novizi. Ha le sue regole: Inst. S.I., III, 118-120.

ISTITUTO STORICO DELLA COMPAGNIA DI GESU': iniziato nel 1931, quando alla continuazione dei "Monumenta Historica Soc. Iesu" (v.) fu affiancato un periodico: "Archivum Historicum S.I." (v.)

ITINERA: le condizioni, i mezzi, le regole dei viaggi sono annotate nell'Inst. S.I. 644, sotto la parola Iter.

IUNIORES (Iun.): dopo i primi voti, gli scolastici stavano nei collegi per un biennio separati dagli altri, onde continuare la formazione spirituale. Inst. S.I. III, 287-288.

IUS: a) civile: è escluso dall'insegnamento della Compagnia. Inst. S.I. II, 76. b) canonicum: come ne è promosso e regolato lo studio, vedi: Inst. S.I.: Ius.

LABORES : l'Istituto della Compagnia richiede molto lavoro, ma regola insieme il modo di lavorare. Inst. S.I. 646.

LECTIO (lect.): ricorre in vari sensi. 1) lettura spirituale: ha le sue regole: tempo, scelta delle opere. Inst. S.I. 646. 2) lettura a tavola: aveva una importanza particolare, perché si soleva mangiare in silenzio; quello del Lector ad mensam era ufficio pesante (non c'era il microfono). Era organizzata secondo le regole del Praefectus lectorum ad mensam. Inst. S.I. 646. 3) lezione sacra: commento oratorio della S. Scrittura fatto in chiesa; raccomandato da S. Ingazio e in uso costante fino ai tempi moderni. Inst. S.I. 646-647.

LECTOR (Lect.): equivalente a professore nelle facoltà superiori; dall'uso di leggere e commentare un testo. Inst. S.I. 647.

LIBRI: scrivere libri è un modo di aiutare il prossimo molto in uso nella Compagnia; fu l'oggetto di varie prescrizioni e di molta corrispondenza. Inst. S.I. 647-648.

LITTERAE ANNUAE: vd. Annuae

MAGISTER (Mag. o M.): il titolo di maestro si dava agli scolastici nei collegi quando avevano cominciato ad insegnare la grammatica. Non supponeva alcun titolo universitario. Nei primi tempi della Compagnia, invece, il titolo corrispondeva al grado di magister artium.

MAGISTER NOVITIORUM (Mag. novit.): titolo tradizionale negli istituti religiosi. Vedere le sue regole con diverse prescrizioni concernenti la formazione dei novizi. Inst. S.I. III, 120-130.

MATHEMATICA (Mathem.): l'insegnamento delle matematiche fu regolato nella prima Ratio Studiorum (vedere l'Indice). Altre prescrizioni in Inst. S.I. 652.

MENOLOGIUM: l'insieme degli elogi di confratelli illustri per virtù, che venivano letti a tavola nella ricorrenza del loro transito. L'esempio partì dalla Casa Professa di Roma nel primo Seicento, e se ne fecero vari, secondo le Assistenze; l'inserzione nella raccolta era strettamente controllata dai Generali. Inst. S.I. 481.

MESSI A STATO: espressione piuttosto rara, che si trova in qualche documento milanese per dire: formato, dopo gli ultimi voti. Inst. S.I. 180¹ f. 183.

MINISTER (Minist.): il Ministro è un aiutante del superiore incaricato dell'amministrazione materiale e dell'ordine della casa. Vedere le sue regole: Inst. S.I. III, 135-136; altri particolari ibid. 654. Nei cataloghi il suo nome segue normalmente quello del Superiore.

MINISTERIA: la rubrica Ministeria nei cataloghi triennali elenca le mansioni ricoperte da ciascuno, generalmente nell'ordine di importanza; può aiutare a ricostruire il curriculum.

MISSIONARIUS: v. Missiones.

MISSIONARIUS EXCURRENS (Mission.): chi va qua e là secondo le richieste a tener ministeri e specialmente missioni popolari. Inst. S.I.: Missionarii.

MISSIONES: 1) nel senso generico significa ogni incarico dato dal Papa o dai Superiori (tale è l'oggetto del IV voto dei Professi: "insuper promitto specialem obedientiam Summo Pontifici circa missiones..." "in omnibus quae iusserit Summus Pontifex et quocumque miserit, etc." Const. S.I. V, III, 3 e C). 2) nel senso comune significa missioni apostoliche presso infedeli o presso fedeli. Le missioni "ad paganos" erano comprese nel vocabolario "Indie Orientali ed Occidentali". In questo senso chiunque chiede le missioni estere è chiamato "indipeta". Le missioni formavano delle Province dipendenti, per il reclutamento, direttamente dal Generale, il quale però, dovendo tener conto delle nazioni europee, orientava i soggetti secondo le possibilità politiche. L'influenza del Portogallo dominava all'inizio nell'India, Giappone, Cina e Brasile; quella di Spagna sul resto dell'America e sulle Filippine. Nel '600 la Francia estese il suo influsso sul Canada e le Antille minori e verso l'Oriente: Siria, Persia, India, Indocina, Cina. I soggetti di lingua tedesca andavano in diverse parti del mondo. Nei paesi dove dominavano i protestanti, come l'Inghilterra, Irlanda, Scozia, Olanda, lo stato di persecuzione manteneva uno stato di missione nella dispersione in favore delle minoranze. Perciò si parla, per es., di "Missio Hollandica". Analogamente per i paesi ottomani. 3) Le missioni periodiche o eccezionali ai fedeli, fondate da benefattori, si sono sviluppate nel '600. Le loro relazioni si trovano in vari luoghi dell'ARSI: alcuni volumi interi, lettere annue, documenti dispersi. 4) "Missio" viene chiamata anche un gruppo (di solito due persone) impegnato stabilmente in un luogo per occorrenze speciali, ma che non forma una casa religiosa. Nell'Assistenza di Germania vi furono "missiones castrenses", in pace e in guerra: dei gesuiti, cioè, operavano come cappellani militari. Inst. S.I.: Missionarii, Missiones.

MONIALES: le relazioni con le Religiose (di clausura, ma all'epoca non ce n'erano quasi altre) sono un terreno movimentato della storia della Compagnia, cominciando dalle esperienze del Fondatore e dalle proibizioni conseguenti. Inst. S.I. 660. Tante erano nel '600 le richieste delle Superiori religiose per avere Esercizi predicati da un gesuita, che i Generali se ne riservarono il permesso. Centinaia di tali permessi sono conservati nei registri intitolati Epp. NN. 2-5.

MONITORIA: termine usato in alcune Province nei Registri come sinonimo di: Excerpta ex epist. Consultorum. Rhen. Inf. 12, ff. 27v-28.

MONUMENTA HISTORICA S.I. (MHSI): collezione delle fonti per la storia della Compagnia di Gesù, cominciata a Madrid, nel 1894, e trasferita a Roma nel 1929. La sezione relativa a S. Ignazio ("Monumenta Ignatiana", MI), in quattro serie, è finita nel 1977; anche le altre serie relative ai

primi tempi sono per il momento completate (1992: vol. VII di "Monumenta Pedagogica"). Delle varie serie contenenti i documenti delle missioni estere ("Monumenta Missionum"), alcune sono chiuse (India e Molucche, per le missioni d'Oriente; Messico, Perú, Brasile, per quelle d'Occidente), altre proseguono o sono appena all'inizio (Giappone, Cina, Vicino Oriente, Canada). Cf. Guía manual de los cien primeros volúmenes. Edd. F. Zubillaga-W. Hanisch. Romae 1971, MHSI; in seguito, Catalogo dell'IHSI.

MUSICA: S. Ignazio disse non conveniente tenere in casa strumenti musicali (Const. S.I. III, I, 14 lett. M.); anche il canto in chiesa per la Messa e i Vespri fu ammesso solo con gran moderazione e circospezione (riportarsi ai tempi, quando le funzioni erano lunghe). Inst. S.I. 661.

NEGOTIA: sotto questo nome vengono tutti gli affari, intorno ai quali molte ordinazioni si trovano nei documenti ufficiali e nella corrispondenza. Inst. S.I. 662.

NOVITII (Novit.): sono i nuovi membri dell'Ordine, ancora in prova. Si distinguono in Novitii Scholastici destinati al sacerdozio, e Novitii Coadiutores. Sono oggetto di cure speciali. Inst. S.I. 662-665. Il noviziato dura due anni, ma il secondo può essere congiunto con gli studi. E' chiamato "seconda probazione" in quanto la "prima probazione" che gli dà inizio è brevissima. Inst. S.I.: Probatio.

N.P. (Nostro Padre): abbreviazione usata nella corrispondenza (M.Rev.P.N.) e negli scritti dei Gesuiti per indicare il P. Generale e solo lui.

OBEDIENTIA: per capire lo stile di molte lettere, si deve tener presente la dottrina di S. Ignazio intorno all'obbedienza. Numerosi riferimenti in Inst. S.I. 565-566.

OBLIGATIONES: per salvaguardare la sua libertà di movimento apostolico, Sant'Ingazio non ammetteva obblighi di ministeri a tempo indeterminato. Perciò rifiutava la cura delle parrocchie, le fondazioni di messe, ecc. Inst. S.I. 666-667.

OPERARIUS (Oper.): è il nome del sacerdote occupato in ministeri ordinari di predicazione, direzione di opere, confessioni, ecc. In particolare, si dice di chi è occupato fuori di casa. Vi sono regole degli operai apostolici: il titolo antico era: Eorum qui in missionibus versantur: Inst. S.I. III, 19-22.

OPINIONES: la censura delle opinioni dipendeva non soltanto dal giudizio dei censori della Compagnia, ma anche dalle disposizioni della Sacra Congregazione del Sant'Ufficio e della Commissione dell'Indice. V. Inst. S.I. III: Censurae (574-575); Controversiae (597); Opiniones (688-689). Nel Fondo Gesuitico le "Censurae librorum et opinionum" occupano i volumi 652-675.

ORDINATIONES: termine tecnico nell'Inst. S.I. 670. Parecchi volumi dell'ARSI sono raccolte di Ordinazioni dei Generali, per es. Rom. 205, 206, 207; Inst. 40-46; Ordinationes et Responsa: Inst. 50-82. Le diverse raccolte hanno molti documenti in comune e sono state fatte per scopi diversi. A differenza delle "Instructiones (v.), hanno valore obbligatorio.

ORDINES: l'ordinazione sacerdotale veniva normalmente conferita nel 3^o anno di teologia. L'unico segno nei cataloghi dell'avvenuta ordinazione è l'apparizione della lettera P. (Pater) davanti al

cognome. Dal 1568 al 1573, non permettendo il Papa Pio V di ordinare dei religiosi non professi, si faceva fare agli ordinandi la professione dei 3 voti, il che non impediva la professione dei 4 voti più tardi. Gregorio XIII restituì il privilegio anteriore: Inst. S.I. I, 54.

PATENTES: 1) nominacionis: documento del conferimento di ufficio.

2) itinerariae: documento d'identità per chi fa un viaggio. Inst. S.I. II, 109, 110; III, 23, 85, 105, 115.

PATERNITAS: v. Generalis

PER MANUS (PP. Assistentium): cose che si mandano al Generale, passando per gli Assistenti (e anche viceversa).

PHILOSOPHIA (phil.): riguardo alla dottrina, alla distribuzione della materia, alla durata del corso, vedere la Ratio Studiorum in Inst. S.I. III, 189-193; 676, con i rimandi: Aristotele, ecc. Il "corso" triennale constava di Logica, Physica, Metaphysica ed Ethica. Il professore ordinariamente lo dava per intero.

PIGHETTA: l'espressione non si è trovata (1991) che nei registri della Provincia di Austria, e solo per lettere al confessore imperiale (Austr. 8, p. 1916, 1034 ...; Austr. 9, p. 57, 66, 74¹, 75¹, 89, 92, 103, 105, etc.). Forse si può interpretare come sinonimo di sigillo volante. Vedi: lettera indirizzata alla stessa persona sub sigillo volante in Austr. 8, p. 996; Austr. 9, p. 250.

POSTULATA: termine che si riferisce alle Congregazioni. Le CC delle Province formulano delle richieste (postulata) che possono indirizzare o alla Congregazione Generale o al Preposito Generale. Inst. S.I. 678.

PRAEFECTUS (Praef.): l'elenco degli uffici l'incaricato dei quali è chiamato prefetto si trova sotto la Parola Praefectus dell'Inst. S.I. 679, con rimando alle regole di ciascuno.

PRAEFECTUS SPIRITUS (Praef. spir.): il responsabile per le "cose spirituali". Particolarmente importante, com'è naturale, quello degli Scolastici (v. Iuniores). Inst. S.I. III, 287, 254; Reg. ibid. 139, 140.

PRAELECTIONES: termine tecnico universitario che si applica a ogni spiegazione metodica di un passo scelto sia della Sacra Scrittura, sia di autori ecclesiastici o profani. Le regole delle prelezioni nelle diverse discipline si trovano ai posti rispettivi nella Ratio Studiorum. Inst. S.I. 680.

PRAEPOSITUS (Praep.): titolo di alcuni superiori: il Preposito Generale, il Preposito Provinciale, il Preposito della Casa Professa, che ha il secondo luogo dopo il Provinciale e perciò, all'occorrenza, lo sostituisce. Non si usa praticamente per il Provinciale, ma in modo abituale per i Prepositi delle Case Professe. Perciò bisogna stare attenti quando si leggono i registri dei Generali: la lettera P. o Pr. prima o dopo il nome del corrispondente può designare il Provinciale o il Preposito della Casa Professa. Inst. S.I. 680.

Nota: Il Superiore della Casa Professa di Roma è "vicepraepositus", in quanto ivi dimora il Preposito Generale.

PRINCIPES: le lettere dei Generali ai Principi, sovrani, personaggi importanti, sono numerose nei registri ordinari intitolati Epist. Gen. delle diverse Province. Ve ne sono parecchie anche in Epp. NN. (ved. Index: Epp. NN. 51 A). Le lettere ricevute dai medesimi formano la collezione Epp. Principum. Una raccolta particolare delle lettere ed editti del re di Francia Enrico IV si trova in Gall. 69.

PRIVILEGIA: il privilegio è "lex privata continens beneficium particulare". Nell'antico regime i privilegi erano necessità per gli ordini religiosi "esenti". Erano anche una fonte perpetua di liti. Il solo indice dell'Inst. S.I. 681-682, dà un'idea del problema. L'archivio del Procuratore Generale raccoglie una gran parte degli "Instrumenta", specialmente per l'Italia. Esistono Indici.

PROBATIO: nella prima probazione si fa un Esame generale (v. Examen 1), cioè si cerca di far conoscere al candidato la Compagnia e alla Compagnia il candidato. Il tempo previsto, 12-21 giorni, è spesso ridotto quando il candidato è conosciuto, ma comporta normalmente una forma di Esercizi spirituali e un dialogo con esaminatori designati dal Provinciale. La seconda probazione è il noviziato di due anni (ved. Novitii). La terza probazione è una creazione di Sant'Ignazio: i sacerdoti, prima della loro integrazione definitiva nell'Ordine, hanno un 3^o anno di noviziato per rinnovarsi spiritualmente dopo i lunghi anni di studio e per approfondire la conoscenza dell'Istituto. Inst. S.I. 683.

PROCURATOR (Proc.): vari uffici vanno sotto questo nome. Il principale è quello del Procuratore Generale: è un ufficiale scelto dal Generale per l'amministrazione temporale, giuridica ed economica che interessa l'intero Ordine. Inst. S.I. II, 140. Ogni Provincia, poi, ha il suo Procuratore, chiamato anche Economo. Procurator in Urbe = economo del Collegio e ivi residente, quando c'è un Procurator ad res rusticas fuori città per le tenute. Si chiamano Procuratori anche coloro che, eletti nelle Province, partecipano alle Congregazioni triennali dei Procuratori (v. Congregatio, 2). Le condizioni dei viaggi obbligano ad avere per le Province extra-europee una legislazione speciale riguardo a tali Congregazioni. Inst. S.I. 684-686, mostra la complessità dell'istituzione. Un altro tipo di Procuratore è quello dei rappresentanti delle Assistenze nella Casa Generalizia o delle Province estere presso un'altra Provincia, in favore degli interessi dei loro mandatari. Si trattava allora di un incarico permanente. Così anche ogni casa.

Nota: il Procuratore Generale, come i Procuratori generali degli altri Ordini, aveva anche la responsabilità degli affari con la Curia Romana.

PROFESSI (Prof.): nella Compagnia di Gesù si chiamano professi i sacerdoti che sono stati ammessi a pronunciare i 3 voti solenni di povertà, castità e obbedienza e il 4^o voto, egualmente solenne, di obbedienza al Sommo Pontefice per le "missioni" (v. Missioni). Sono i "professi di 4 voti". Alcuni, nei primi decenni, e pochi altri dopo, ebbero il privilegio di fare la professione solenne dei tre voti non avendo tutti i requisiti per quella dei 4 voti. I professi, in un numero determinato, per ordine di anzianità, componevano le Congregazioni Provinciali. La professione è richiesta per diversi uffici importanti. Inst. S.I. 686-688: Professi, Professio.

PROFESSORES (Prof.): hanno regole generali e particolari nella Ratio Studiorum. Vedere anche, nella medesima Ratio, le Regole del Provinciale riguardo ai professori, la loro preparazione, ecc. Inst. S.I.: Professores.

PROVINCIA: è l'unità territoriale affidata al Superiore maggiore chiamato Provinciale. Il Generale crea, divide, modifica le Province. I problemi relativi alle Province sono elencati nell'Inst. S.I. 690-691.

PROVINCIALIS (Prov.): superiore maggiore, è nominato dal Generale. Le sue regole: Inst. S.I. III, 74-89 indicano l'ampiezza della funzione. Inst. S.I. 691-692 e Provincia.

RATIO CONSCIENTIAE (rendiconto di coscienza): la manifestazione della propria coscienza al superiore è punto essenziale del governo spirituale concepito da Sant'Ignazio. È oggetto di molte prescrizioni e osservazioni. Inst. S.I. 693-694.

RATIO STUDIORUM: il regolamento degli studi nella Compagnia di Gesù è un'opera collettiva, lungamente preparata, pubblicata dal P. C. Acquaviva nel 1599 e rimasta in vigore per qualche tempo anche dopo il ristabilimento della Compagnia nell'800. Testo in Inst. S.I. III, 158-234; cf. anche Inst. S.I. 694 e Studia: Inst. S.I. 716-717.

RECTORES (Rect.): il titolo, derivato dagli usi universitari del tempo, è riservato ai superiori dei collegi e Università. Le loro regole descrivono l'ambito dell'ufficio, che è molto vasto. L'idea monarchica e paterna del governo prevale sempre nelle Costituzioni di Sant'Ignazio. Inst. S.I. III, 108-115, 695-695.

REGENS (Regens Seminarium) (Reg. Sem.): è il "Direttore" di un Seminario retto dalla Compagnia, ma non casa della Compagnia. Per distinguerlo dal "Rector". Cf. AHSI 1983 p. 297.

REGULAE: norme concrete per l'agire ordinato e religioso. Pur partendo da principi di teologia spirituale molto elevati, Sant'Ignazio scendeva tuttavia fino ai minimi particolari: alcune regole sono di sua propria mano. I successori hanno completato il suo lavoro, di modo che si ebbero regole per tutti ("Regulae communes") e regole per i vari uffici e occasioni: dei sacerdoti, dei confessori, di chi fa viaggi, dei fratelli coadiutori, del Provinciale, del maestro dei novizi... fino alle incombenze pratiche: bibliotecario, sagrestano, portinaio...; vedi: A. Coemans, Breves notitiae de Instituto... cap. II, art. IX, Regulae. Ed. 2 Bruxellis 1937. L'ultima edizione completa e aggiornata è del 1963. Inst. S.I. 697-698.

RENOVATIO: il rinnovamento periodico dei voti fino alla professione definitiva, prevista da Sant'Ignazio, è stato materia di prescrizioni particolari. Inst. S.I. 698-699. Si conservano testi di rinnovamento dei voti semplici per il primo periodo (1543-1548).

REPETENTES: l'espressione si trova nei cataloghi 1) ad indicare lo stato di soggetti che ripetono o completano studi anteriori di filosofia o di teologia fuori dal corso normale. Talvolta i Repetentes sono insieme prefetti dei convittori; 2) ad indicare studenti che, essendosi segnalati, finito un corso di studi (lettere, teologia...) ne fanno uno di perfezionamento, in ordine alla docenza. In Polonia erano chiamati Accademici. Inst. S.I. 699.

RESIDENTIAE (Resid.): 1) i collegi erano pure centro di ministeri apostolici, che, nella Compagnia ristabilita, quando i collegi si rarefecero, vennero affidati a gruppi di "operari" residenti insieme fuori dei collegi. 2) titolo dato temporaneamente a case, finché non si raggiungessero le condizioni per un regolare collegio; intanto funzionavano come residenze nel senso 1). Nelle missioni estere le case religiose erano per lo più delle "residentiae". Inst. S.I. 701.

REVISORES GENERALES (Rev. Gen.): incaricati delle censure per le opere da rivedersi a Roma, non nelle Province. Ved.: Censurae. Cf. la lettera del P. Ledóchowski, 27 aprile 1920, con cui "Collegium Revisorum Generalium restituitur". Acta Romana, Vol. III, pp. 224-229.

RHETORICA (Rhet.): la suprema classe delle scuole inferiori, il cui scopo era formare all'"eloquenza"; Inst. S.I. 702. Per i gesuiti, la Ratio studiorum prevede 2 anni di retorica (e anche 3) prima della filosofia. Inst. S.I. III, 160 reg. 18.

SABBATUM: la Ratio Studiorum, seguendo i principi di Sant'Ignazio sull'importanza pedagogica della ripetizione, prevede in ogni classe un modo attivo di rivedere il lavoro svolto durante la settimana. Vedere l'indice della Ratio studiorum ed Inst. S.I.: Sabbatum, Disputationes.

SACERDOTES: varie regole per loro: Sacerdotum, confessoriorum, concionatorum, eorum qui in missionibus versantur. A. Coemans, Breves notitiae pp. 32-42. Inst. S.I. 703.

SCHOLASTICI (Schol.): il titolo vale per tutti gli studenti gesuiti, dal momento in cui hanno pronunciato i voti semplici perpetui, alla fine del noviziato, fino ai voti ultimi; praticamente però sono chiamati Maestri quando insegnano nei collegi e Padri dopo l'ordinazione sacerdotale. Le loro regole: Inst. S.I. III, 23, 24. Prescrizioni al loro riguardo: ibid. 705-707.

SCRIPTURA SACRA (Script. Sac.): regulae professoris in Ratione Studiorum, Inst. S.I. III, 175-177. Altre indicazioni ibid. 707-709.

SECRETARIUS (Secr.): il Segretario Generale, o Segretario della Compagnia, è l'ufficiale principale, scelto dal Generale, nell'amministrazione, l'organizzazione, la corrispondenza. Inst. S.I. III, 56-62: le sue regole; altre indicazioni, ibid. 708-709. Il Segretario del Provinciale è detto socius (v.); quello degli Assistenti, Substitutus (v.).

SECRETUM: importanza e limiti del segreto d'ufficio: Inst. S.I. 709.

SEMINARIUM (Sem.): un istituto o una scuola per la formazione di futuri sacerdoti. 1) Per la Compagnia (di Lettere [Umanità, Retorica], di Filosofia, di Teologia). Ogni Provincia aveva uno o più collegi principali, ove erano raccolti i giovani gesuiti per tali studi. (I collegi sono stati concepiti quasi come seminari per la Compagnia. Poi il concetto si è allargato. Inst. S.I. 710). 2) Per il clero (Sem. Tridentini) esclusi dalla 2ª Congregazione Generale. - Casi eccezionali: Seminario Romano e Seminario di Milano (all'inizio); eccezione concessa per la Francia. NB: "Collegi" famosi, come il Collegio Germanico, Inglese, ecc. erano Seminari. 3) Seminari nelle missioni. 4) Seminari Apostolici (Papali) nel Nord Europa (per studenti poveri).

SIGILLUM: si trovano nell'Archivio documenti recanti vari sigilli, per lo più degli uffici e delle case dei gesuiti. Le lettere spedite dai religiosi venivano normalmente sigillate dal Superiore. I particolari che per ragione d'ufficio ne avevano il privilegio usavano un sigillo piccolo con il solo monogramma IHS. Sigillo volante: non è parola tecnica - forse è legata con la mancanza del luogo stabile, perché il confessore viaggiava spesso con l'imperatore. Vedi: Pieghetta; Inst. S.I.: Sigillum. Il Sigillo composto e usato da Sant'Ignazio è conservato nell'ARSI. Ved. E. Lamalle, in: Dizionario degli Istituti di Perfezione, VIII, Roma 1988 coll. 1484-1486.

SOCIUS (Soc.): 1) il Socio del Provinciale ha un ufficio importante. E' nominato dal Generale. Le sue regole: Inst. S.I. III, 89-93, ibid. 712-713. 2) Socius Magistri Novitiorum: è per la parte pratica dell'andamento del noviziato e delle necessità dei novizi. 3) Socius exeuntium: essendoci la regola di non uscire soli. Di solito è un fratello. Ma la pratica non risultava sempre facile. Varie prescrizioni al riguardo: Inst. S.I. 712.

SODALITATES (Sodal.): le Congregazioni Mariane furono il principale strumento di formazione spirituale dei laici dentro e fuori dei collegi. E. Mullan, La Congregazione Mariana studiata nei documenti, Roma 1911; Inst. S.I. 717-718. La cura delle Congregazioni Mariane è sempre indicata nei cataloghi, specificando la classe nei collegi, il ceto sociale fuori.

SUBSTITUTUS (Substit.): il Segretario, che sintetizza per l'Assistente relativo il contenuto delle lettere inviate al Generale (eccetto se recano la dicitura "soli") e, su sua indicazione, prepara la minuta di risposta, che scrive nel Registro. Inst. S.I.: Substituti.

SUPERIOR (Sup.): rubrica importante nell'Inst. S.I. 720-725. Vedere i sottotitoli, per es. Duratio muneris: questo punto fu regolato diversamente dai diversi Sommi Pontefici. Alcuni imposero il cambiamento triennale (Clemente VIII, dal 1594 al 1606; Innocenzo X e Alessandro VII, dal 1646 al 1663). Gli altri lasciarono al Generale la libertà definita da Sant'Ignazio (Const. S.I. IX, III, 14 e lett. I). Praticamente, prevalse nel '600 e nel '700 il cambiamento triennale.

SUMMARIUM: sotto questo nome esiste, sin dai primi decenni dell'Ordine, una raccolta di passi delle Costituzioni intitolata Sommario delle Costituzioni che riguardano la formazione dei Nostri e debbono essere osservati da tutti. Si citano talvolta dette regole col solo numero d'ordine: "la regola undicesima del Sommario". A. Coemans, Breves notitiae 2^a ed. n. 84.

TEMPLUM: Vd. Ecclesia.

TERNA: tre candidati ad una carica proposti dal Provinciale ed i suoi Consultori al Generale per la scelta. Practica Quaedam, 1973, n. 117-120.

THEOLOGIA (theol.): le Costituzioni di Sant'Ignazio (Inst. S.I. II, 62, 64, 76), poi la Ratio studiorum (ibid. III, 178, 187) davano San Tommaso d'Aquino (cioè la sua Summa Theologiae) come guida. Vedere anche l'Inst. S.I. 726-728. Teologia Scholastica è detta quella che approfondisce razionalmente il dogma (la teologia per eccellenza), in opposizione alla positiva, che studia i Padri e i concili, e alla morale (v. Casuum).

UNIVERSITATES: vedere nelle Costituzioni della Compagnia, P. IV, c. "De Universitatibus in Societate admittendis", Inst. S.I. II, 75-76 e III, Universitates. Le uniche facoltà in cui insegnavano i gesuiti erano Filosofia (Arti) e Teologia. Per altre facoltà eventuali (Diritto, Medicina) vi erano docenti esterni. Proprio delle Università era poter conferire i gradi accademici. Alla Compagnia ne concesse il privilegio Paolo IV, a S. Ignazio nel 1556, e più solennemente Pio IV nel 1561. M. Scaduto, L'epoca di G. Laínez. Il Governo, Roma 1964, pp. 207-209.

V.P. (Vestra Paternitas): abbreviazione usata nella corrispondenza e negli scritti dei Gesuiti per indicare il P. Generale e solo lui.

VACATIONES: necessità, durata, in Ratio studiorum (Inst. S.I. III, 164, 165, 168). Le vacanze generali erano brevi per i piccoli (una-tre settimane), di un mese per la retorica, da uno a due mesi per gli studi superiori. Inst. S.I.: Vacatio.

VALETUDO (Valet.): la cura della salute preoccupava Sant'Ignazio e i suoi successori. Il Praef. valet., il Superiore, ciascuno per il suo grado, dovevano essere attenti alla salute dei singoli e della comunità. I medici si dovevano consultare non soltanto per gli ammalati, ma anche per il vitto e il regime di vita (Const. S.I. VI, II, 16. Regole rispettive: Inst. S.I. 730-731).

VIAE (prima, secunda... via): il percorso di una corrispondenza lontana, per Roma (o da Roma, per casi urgenti). Come precauzione per un recapito sicuro (stanti i pericoli della navigazione, ecc.) o in vista di uno meno lungo; le lettere del Giappone, per es., venivano duplicate o triplicate e mandate sia per la via di Macao-Goa, sia per quella delle Filippine-Messico. Jap. Sin. 4, ff. 47v, 94v, 128v, 327v.

VICARIUS GENERALIS (Sostituto del Generale) (Vic. Gen.): 1) ad tempus, nominato dal Generale come suo aiuto, o durante un periodo che gli impedisce di attendere al suo ufficio; 2) post mortem Generalis, designato da lui per biglietto ovvero eletto dai professi di Roma ("Vicarius temporarius"); 3) eletto da una Congregazione Generale cum iure successionis o senza; nel primo caso, ha i poteri del Generale (tranne quello che egli eventualmente si riservasse o che la Congregazione stessa limitasse) e, alla morte di lui, prende senz'altro il nome di Praepositus Generalis. Inst. S.I. III, 48-50, 732-734.

VICE: 1) vicerektor ecc. è usato spesso per i superiori che hanno per la prima volta la carica. 2) è usato per i periodi di "interregno".

VISITATIO (Vis.): il Provinciale deve visitare ogni anno la sua Provincia. Regole della visita in Inst. S.I. III, 85-88. Dopo la visita manda una relazione al Generale, il quale risponde: nei registri dei Generali, la corrispondenza intorno alla visita delle case è un documento di governo da non trascurare. Inst. S.I. 735.

VISITATOR (Visit.): ufficio straordinario, creato piú o meno spesso dai Generali per rimediare a situazioni difficili. I poteri e la missione del Visitatore vengono definiti secondo le circostanze. I documenti delle visite straordinarie sono spesso conservati a parte. Vedere l'Inventario dell'ARSI. Inst. S.I. 836.

VISITATOR NOCTURNUS: il fratello coadiutore che verifica se, dopo l'ora fissata, si è incominciato il riposo notturno (e cura di spegnere i lumi). Regole: Inst. S.I. III, 157.

VISITATOR NOSOC. ET CARCERUM: Visitatore degli ospedali e delle carceri. Era ministero proprio della Compagnia e si trova dappertutto un incaricato; si visitava per consolare spiritualmente e soccorrere materialmente.

VITA COMMUNIS: l'uniformità di vita è uno dei caratteri della vita "regolare", sul quale occorre sempre insistere. Inst. S.I. 736.

Abbreviazioni solite a usarsi

A.R.P.N.	= Admodum (Molto) Reverendus Pater Noster
Acad.	= Academia, Academicus
Admon.	= Admonitor
Aedit.	= Aedituus
AHSI	= Archivium Historicum Societatis Iesu
Aman.	= Amanuensis
an.	= annus
Archiv.	= Archivum
ARSI	= Archivum Romanum Societatis Iesu
Assist.	= Assistens
Bid.	= Bidellus
Catech.	= Catechista
Cens.	= Censor
Coad.	= Coadiutor
Coad. Spir.	= Coadiutor Spiritualis
Coad. Temp.	= Coadiutor Temporalis
Coll.	= Collegium
Coll. NN	= Collegium Nostrorum
Conc.	= Concionator
Conc. in plat.	= Concionator in platea
Conf.	= Confessarius
Conf. ad ian.	= Confessarius ad ianum
Conf. Conv.	= Confessarius Convictorum
Conf. NN.	= Confessarius Nostrorum
Conf. sod.	= Confessarius sodalium (congregati)
Conf. sod. alum.	= Confessarius sodalium alumnorum
Conf. sod. mercat.	= Confessarius sodalium mercatorum
Conf. sod. nob.	= Confessarius sodalium nobilium
Congr.	= Congregatio
Cons.	= Consultor
Controv.	= Controversiae
Conv.	= Convictus
Dir.	= Director
Dom.	= Domus
Dom. Prob.	= Domus Probationis
Dom. Prof.	= Domus Professa
Eccl.	= Ecclesia
ex c.	= ex commissione
Exerc. Paroch.	= Exercet munia parochialia
F.G.	= Fondo Gesuitico

Gen.	= Generalis
gram.	= grammatica
Histor.	= Historicus
hum.	= humanitas
lanit.	= lanitor
Infirm.	= Infirmarius, Infirmus
Inst.	= Institutum
Instr.	= Instructor
infer.	= inferiora
lun.	= luniores
Lect.	= lectio, Lector
M. Rev. P. N.	= Molto Reverendo Padre Nostro
M., Mag.	= Magister
mathem.	= mathematica
Min., Minist.	= Minister
Miss., Mission.	= Missionarius
NN.	= Nostris
Nob.	= Nobiles
Novit.	= Novitius
Oper.	= Operarius
P.N.	= Pater Noster (Generalis)
P.V.	= Paternitas Vestra (Generalis)
phil.	= philosophia
phys.	= physica
Praef.	= Praefectus
Praef. spir.	= Praefectus spiritus
Praep.	= Praepositus
Praes.	= Praeses
Proc.	= Procurator
Prof.	= Professor, Professus
Prof. cas.	= Professor casuum
Prof. 4 vot.	= Professus 4 votorum
Prov.	= Provincia, Provincialis
R.V.	= Reverentia Vestra
Rect.	= Rector
Reg. Sem.	= Regens Seminarium
Repet.	= Repetitor

Resid.	= Residentia
Rev. gen.	= Revisor generalis
rhet.	= rhetorica
s.o.	= servo
S.S.	= Santi Sacrifici
Schol.	= Scholasticus
Script. Sac.	= Scriptura Sacra
Secr.	= Secretarius
Sem.	= Seminarium
soc.	= socius
soc. exeunt.	= Socius exeuntium
Sodal.	= Sodalitas
spir.	= spiritualis
Substit.	= Substitutus
Sup.	= Superior
theol.	= theologia
V.P.	= Vestra Paternitas (Generale)
V.P.à	= Vostra Paternità (Generale)
Vic. Gen.	= Vicarius Generalis
valet.	= valetudo
vis.	= visitatio
Visit.	= Visitator
X.O	= Cristo